



Le Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente

Franco Francavilla
*Dirigente Tecnico USR
Piemonte*

Alessandria, 11 marzo 2019

Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente

*trasmesse con nota MIUR
Prot. n. 4232 del 19/02/2014*

rappresentano il documento più recente e completo
della normativa italiana in materia di orientamento



Le Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente fanno riferimento fin dalle prime righe **agli obiettivi e alle strategie dell'Unione Europea** (Lisbona 2010 e Europa 2020):

«l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni».



L'orientamento permanente è strettamente connesso

- all'**apprendimento permanente** (*«imparare in qualunque fase della vita attraverso percorsi di studio più flessibili»*)
- *ad una maggiore mobilità dei giovani*
- *ad una maggiore qualità dei corsi*
- *a maggiore inclusione e accesso per le persone svantaggiate*
- *all'acquisizione di una mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale*



Le Linee Guida *«si sviluppano in coerenza con il **processo di condivisione e d'integrazione in atto tra tutti i soggetti e le istituzioni competenti**»*, con particolare riferimento all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 05/12/2013, relativo al documento sulla *«Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente»* di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012.

L'obiettivo è la realizzazione di *«un'efficace **rete territoriale di soggetti e di rapporti**»*.



Le Linee Guida intendono quindi contribuire alla definizione di «***un coerente sistema integrato, unitario e responsabile di orientamento*** centrato sulla persona e sui suoi bisogni, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e favorire la piena e attiva occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale».



In questo ambito viene richiamata la «**centralità del sistema scolastico nella sua interezza**, che costituisce il luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le **competenze di base e trasversali per l'orientamento**, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità».



Viene affermata anche la «*necessità di articolare i percorsi scolastici con esperienze reali di lavoro a concreta valenza orientativa,*
che avvicinino i giovani al mondo delle professioni e del lavoro, sia in termini di maturazione sociale e di responsabilizzazione, sia in termini di sviluppo di competenze di auto-imprenditorialità».

In coerenza con i mutamenti del contesto socio-economico e della cultura dell'orientamento, *«è inevitabile che **debba mutare anche l'approccio tradizionale all'orientamento da parte della scuola, basato sull'informazione, spesso delegata a operatori ed esperti esterni**».*



La **scuola** deve quindi puntare su:

- **formazione iniziale e continua di tutti i docenti**
sull'apprendimento e l'orientamento permanenti
- **la realizzazione di attività di orientamento** finalizzate
alla costruzione e al potenziamento di specifiche
competenze orientative, attraverso
 - **orientamento formativo o didattica
orientativa/orientante**
 - **attività di accompagnamento e di consulenza
orientativa** (per l'intera classe o gruppi)



Affinché le azioni di accompagnamento progettate e realizzate dalla scuola siano efficaci,

➤ devono **«inserirsi all'interno di un quadro territoriale di interventi, articolato, flessibile e reticolare, al quale ogni Soggetto contribuisce per la propria parte di responsabilità e competenza»**

➤ **«è necessario definire un sistema di analisi dei fabbisogni socio-economici del territorio e dei bisogni (reali e/o percepiti) delle singole persone»**



L'orientamento nel mondo della scuola e della formazione **deve collegare la dimensione soggettiva a quella oggettiva, sociale ed economica del territorio:**

«l'orientamento ... non può essere infatti limitato alla dimensione psicologica e individuale della conoscenza di sé, ma deve estendersi a una proiezione sociale e culturale, con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro», per la «promozione di una cittadinanza attiva e responsabile».



Le istituzioni, in primo luogo **la scuola**, e **la società civile** hanno la **responsabilità di valorizzare le politiche e le attività di orientamento** al fine di «*creare strategie per una tempestiva prevenzione, sia dell'abbandono scolastico che della mancata occupabilità*, per ridurre gli squilibri tra mondo dell'istruzione e formazione e mercato del lavoro, favorendo sempre più la transizione verso il mondo del lavoro come anche il rientro in formazione».

«**Le scuole** ... sono l'ambiente di apprendimento nel quale occorre prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile».



Integrazione fra sistemi formativi e con le realtà economiche e sociali

Gli obiettivi enunciati (prevenzione dell'abbandono scolastico e della mancata occupabilità) devono essere perseguiti attraverso **«l'integrazione fra sistema dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale con le realtà economiche e sociali, sia pubbliche che private del territorio, consolidando e rafforzando le reti già esistenti e favorendo lo sviluppo e la nascita di nuovi e stabili partenariati a livello locale»**.

«L'intervento orientativo, sia a scuola sia all'università, sia nella formazione, ha un ruolo strategico nel superamento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro per i giovani».



Le TIC rivestono un ruolo molto importante nell'orientamento, sia come competenza da acquisire sia come strumento delle attività di orientamento.

*Infatti «Le indicazioni comunitarie individuano nella conoscenza e nell'innovazione i motori di una crescita sostenibile e affermano la necessità di sviluppare una società dell'informazione basata sull'inclusione e **sull'uso generalizzato delle TIC** nei diversi settori: istruzione, formazione e lavoro».*



- **Integrazione fra sistemi formativi e attivazione di reti territoriali** che comprendano tutte le Istituzioni e i Soggetti che, con varie responsabilità e competenze, si occupano di orientamento nel territorio (scuole, agenzie di leFP, Regione, EE.LL., atenei, realtà economiche e sociali...)



- **Orientamento a tutto campo**, che metta in connessione la **dimensione soggettiva** (attitudini e potenzialità; fabbisogni, aspirazioni e desideri; competenze acquisite) con la **dimensione oggettiva** (realtà economico-sociale, mondo del lavoro e delle professioni, fabbisogni occupazionali...)



- **L'orientamento come processo** che dura tutto l'arco della vita e non come momento specifico (potremmo rappresentarlo come passaggio *dalla fotografia al film*)
- **Dall'orientamento informativo all'orientamento formativo**, che nella scuola si realizza nella **didattica orientativa** (competenze trasversali, competenze chiave e di cittadinanza, competenze disciplinari e professionali)

Un utile strumento per chi si occupa di orientamento è rappresentato dal sito
«Orientamento a scuola»

www.orientamentoirreer.it

una ricca banca dati di norme e documenti nazionali ed europei, atti di seminari e convegni, buone pratiche, sitografia e bibliografia in materia di orientamento.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE
... E BUON LAVORO!**

